

DETERMINAZIONE DEI PROFILI DI RISCHIO DEI COMPARTIMENTI

Profilo di rischio relativo alla salvaguardia della vita umana

Azienda
Compartimento
Attività

1

Valore di calcolo R_{vita} al 01/07/2022

VAI ALLA RICERCA ATTIVITÀ

Caratteristiche prevalenti degli occupanti δ_{occ}

Gli occupanti sono in stato di veglia e non hanno familiarità con l'edificio

MISURE DI CONTROLLO ANTINCENDIO DELL'IMPRESA ATTIVITÀ

Impianto o sistema di protezione all'incendio in funzione

Adempimenti

Calore di incendio

VELOCITÀ CARATTERISTICA PREVALENTE DI CRESCITA DELL'INCENDIO NEL COMPARTIMENTO

velocità caratteristica prevalente di crescita dell'incendio riferita al tempo t_g in secondi impiegato dalla potenza termica per raggiungere il valore di 1200 kW

δ_a velocità di crescita dell'incendio

Il valore di R_{vita} è determinato come combinazione di δ_{occ} e δ_a

Caratteristiche prevalenti degli occupanti δ_{occ}	Velocità di crescita dell'incendio δ_a			
	1 basso	2 medio	3 medio-alto	4 alto
A Gli occupanti sono in stato di veglia e non hanno familiarità con l'edificio	A1	A2	A3	A4
B Gli occupanti sono in stato di veglia e non hanno familiarità con l'edificio	B1	B2	B3	B4
C Gli occupanti possono essere addormentati	C1	C2	C3	C4
CI in attività individuali di lunga durata	CI1	CI2	CI3	CI4
CII in attività periodica di lunga durata	CII1	CII2	CII3	CII4
CIII in attività periodica di breve durata	CIII1	CIII2	CIII3	CIII4
D Gli occupanti possono essere addormentati	D1	D2	D3	D4
E Occupanti in marcia	E1	E2	E3	E4

(1) Per raggiungere un valore di incendio, δ_a può essere indicato in base alla categoria di attività (A, B, C, CI, CII, CIII, D, E).

(2) Quando nel testo si parla di occupanti, si intende anche il personale di servizio e i visitatori.

PROFILI DI RISCHIO R_{vita} DEL COMPARTIMENTO

Profilo di rischio R_{vita}

B1

DETERMINAZIONE DEI PROFILI DI RISCHIO ATTIVITÀ

Profilo di rischio relativo alla salvaguardia dei beni economici per l'intera attività

Rbeni

Attività

1

Valore di calcolo R_{beni} al 01/07/2022

VAI ALLA RICERCA ATTIVITÀ

Caratteristiche prevalenti degli occupanti δ_{occ}

Gli occupanti sono in stato di veglia e non hanno familiarità con l'edificio

MISURE DI CONTROLLO ANTINCENDIO DELL'IMPRESA ATTIVITÀ

Impianto o sistema di protezione all'incendio in funzione

Adempimenti

Calore di incendio

VELOCITÀ CARATTERISTICA PREVALENTE DI CRESCITA DELL'INCENDIO NEL COMPARTIMENTO

velocità caratteristica prevalente di crescita dell'incendio riferita al tempo t_g in secondi impiegato dalla potenza termica per raggiungere il valore di 1200 kW

δ_a velocità di crescita dell'incendio

Il valore di R_{beni} è determinato come combinazione di δ_{occ} e δ_a

Caratteristiche prevalenti degli occupanti δ_{occ}	Velocità di crescita dell'incendio δ_a			
	1 basso	2 medio	3 medio-alto	4 alto
A Gli occupanti sono in stato di veglia e non hanno familiarità con l'edificio	A1	A2	A3	A4
B Gli occupanti sono in stato di veglia e non hanno familiarità con l'edificio	B1	B2	B3	B4
C Gli occupanti possono essere addormentati	C1	C2	C3	C4
CI in attività individuali di lunga durata	CI1	CI2	CI3	CI4
CII in attività periodica di lunga durata	CII1	CII2	CII3	CII4
CIII in attività periodica di breve durata	CIII1	CIII2	CIII3	CIII4
D Gli occupanti possono essere addormentati	D1	D2	D3	D4
E Occupanti in marcia	E1	E2	E3	E4

(1) Per raggiungere un valore di incendio, δ_a può essere indicato in base alla categoria di attività (A, B, C, CI, CII, CIII, D, E).

(2) Quando nel testo si parla di occupanti, si intende anche il personale di servizio e i visitatori.

PROFILI DI RISCHIO R_{beni} DEL COMPARTIMENTO

Profilo di rischio R_{beni}

B1

Profilo di rischio relativo alla salvaguardia delle vita Umana



Azienda				
Compartimento	1			
Attivita'				
Attività di cui all'Allegato I al DPR 151/2011:		COD. ATTIVITA'	COD.SOTTOCLASSE	CATEGORIA RISCHIO
		71	1	A

Caratteristiche prevalenti degli occupanti δ_{occ}

Gli occupanti sono in stato di veglia e non hanno familiarità con l'edificio:

B

MISURE DI CONTROLLO ANTINCENDIO DELL'INTERA ATTIVITA'

TIPO DI PROTEZIONE ATTIVA PRESENTE NELL'INTERA ATTIVITA'	
Impianto o sistema di protezione attiva contro l'incendio	SI
Idranti/Naspi	SI
Estintore d'incendio	SI

VELOCITA' CARATTERISTICA PREVALENTE DI CRESCITA DELL'INCENDIO NEL COMPARTIMENTO.

velocità caratteristica prevalente di crescita dell'incendio riferita al tempo t_α in secondi impiegato dalla potenza termica per raggiungere il valore di 1000 Kw:	δ_α	crescita media
t_α in secondi		300
δ_α velocità di crescita dell'incendio	δ_α	2

Il valore di R_{vita} è determinato come combinazione di δ_{occ} e δ_{α}

Caratteristiche prevalenti degli occupanti δ_{occ}	Velocità di crescita dell'incendio δ_{α}			
	1 lenta	2 media	3 rapida	4 ultra-rapida
A Gli occupanti sono in stato di veglia ed hanno familiarità con l'edificio	A1	A2	A3	A4
B Gli occupanti sono in stato di veglia e non hanno familiarità con l'edificio	B1	B2	B3	Non ammesso [1]
C Gli occupanti possono essere addormentati	C1	C2	C3	Non ammesso [1]
Ci • in attività individuale di lunga durata	Ci1	Ci2	Ci3	Non ammesso [1]
Cii • in attività gestita di lunga durata	Cii1	Cii2	Cii3	Non ammesso [1]
Ciii • in attività gestita di breve durata	Ciii1	Ciii2	Ciii3	Non ammesso [1]
D Gli occupanti ricevono cure mediche	D1	D2	Non ammesso [1]	Non ammesso
E Occupanti in transito	E1	E2	E3	Non ammesso [1]

PROFILO DI RISCHIO Rvita DEL COMPARTIMENTO: 1

Profilo di rischio **R_{vita}**



B1

DATA

01/07/2022

Azienda	PROVA SPA
Attivita'	ATTIVITA' PROVA

UBICAZIONE					
CARATTERISTICA	DISTANZA RILEVATA	DELTA	RISCHIO	SCORE CUMULATIVO	RISCHIO CUMULATIVO
VICINANZA CENTRI ABITATI	DISTANZA SUPERIORE A 3 KM	1	BASSO	3	RISCHIO BASSO
VICINANZA RICETTORI SENSIBILI (scuole, asili, ospedali ecc..)	DISTANZA SUPERIORE A 3 KM	1	BASSO		
VICINANZA ZTS, SIC, SPECCHI D'ACQUA, FIUMI ecc..	DISTANZA SUPERIORE A 3 KM	1	BASSO		

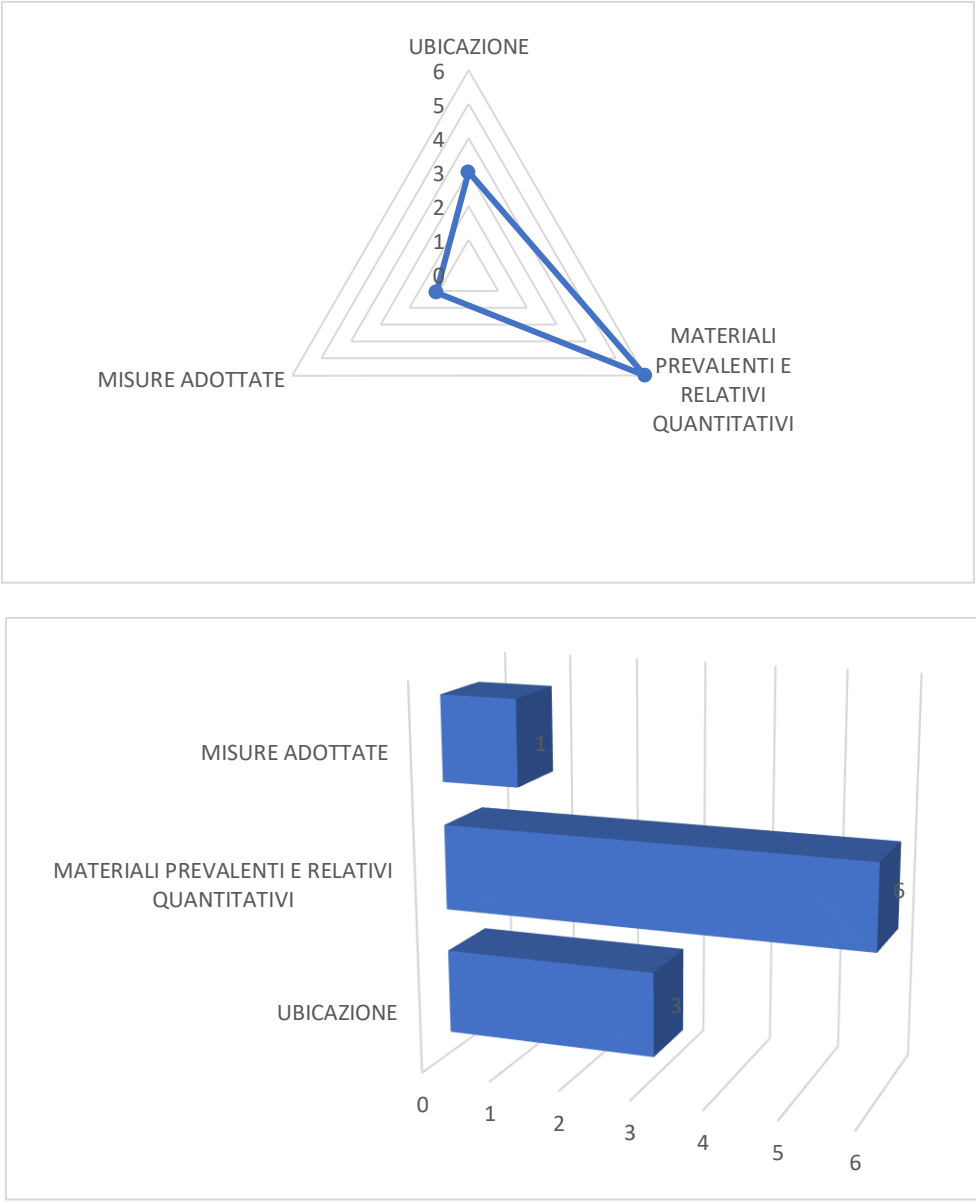
MATERIALI PREVALENTI E RELATIVI QUANTITATIVI					
CARATTERISTICA	TIPOLOGIA E QUANTITA' RILEVATA	DELTA	RISCHIO	SCORE CUMULATIVO	RISCHIO CUMULATIVO
PERICOLISITA' DEL MATERIALE STOCCATO	LEGNO, CARTONE, METANO,BENZINA, GASOLIO, OLII	2	MEDIO	6	RISCHIO ALTO
QUANTITA' DEL MATERIALE STOCCATO	> 10000L o 10000 KG	3	ALTO		
VALORE NOMINALE DEL CARICO D'INCENDIO SPECIFICO (qf) DELLE SOSTANZE O MISCELE PERICOLOSE PRESENTI O UTILIZZATE	qf < 900 MJ/m2	1	BASSO		

MISURE ADOTTATE					
V.1.2	misure ADOTTATE	DELTA MIGLIORATIVO	DELTA PEGGIORATIVO	selezionare	SCORE
a	Compartimentazione delle aree con Rambiente significativo in aree distinte	0.92	1	ADOTTATA	0.92
	Interposizione di distanza di separazione delle aree con Rambiente significativo in aree distinte	0.98	1	NON ADOTTATA	1
	Riduzione delle superfici di compartimentazione	0.98	1	ADOTTATA	0.98
	Ubicazione fuori terra o su piani poco interrati	0.92	1	NON ADOTTATA	1
b	controllo dell'incendio con Livello almeno III	0.92	1	ADOTTATA	0.92
c	sistemi di controllo/estinzione manuali/automatici a bordo macchina	0.98	1	NON ADOTTATA	1
d	impianti IRAI Livello almeno III	0.92	1	ADOTTATA	0.92
e	sistemi di rilevazione guasti/anomalie manuali/automatici a bordo macchina che attivino valvole automatiche e/o interruttori generali	0.98	1	NON ADOTTATA	1
f	valutazione ATEX	0.98	1	ADOTTATA	0.98
g	bacini di contenimento, disponibilit� di polveri o dispositivi assorbenti, valvole di eccesso di flusso, intercettazioni sistemi di distribuzioni, incamiciatura delle tubazioni	0.98	1	ADOTTATA	0.98
h	valutazione CFD rilasci ambientali	0.98	1	NON ADOTTATA	1
i	allarmi di massimo livello per serbatoi, sovrappressione	0.98	1	ADOTTATA	0.98
j	formazione, informazione ed addestramento ADDETTI ANTINCENDIO AZIENDE LIVELLO 3 + rischi specifici dell'attivit�	0.92	1	ADOTTATA	0.92
k	attrezzature di soccorso (autoprotettori, tute, guanti maschere ecc)	0.92	1	ADOTTATA	0.92
	controllo dell'incendio con Livello almeno IV	60%	1	ADOTTATA	0.6
SCORE MISURE ADOTTATE				1	MISURE DI MEDIA ENTITA''

G.3.4 punto 3a;3b	
La corrispondenza ad uno o entrambe le casistiche portano ad un rischio non significativo di R ambiente	
Gli ambienti sono protetti da impianti e sistemi automatici di completa estinzione dell'incendio (CAPITOLO S.6) o superiore?	NO
Trattasi di "attivit� Civile" (Strutture Sanitaria; Stutture Scolastiche; Strutture Alberghiere)?	NO
APPLICABILITA'	NON APPLICABILE

Rambiente				
PUNTI ANALIZZATI	SCORE	VALORE Rambiente	Applicabilit� G.3.4 (P.3A;3B)	Rischio Rambiente
UBICAZIONE	3	20	NO	RISCHIO SIGNIFICATIVO
MATERIALI PREVALENTI E RELATIVI QUANTITATIVI	6			
MISURE ADOTTATE	1			

MATRICI VALUTAZIONE			
MATRICE UBICAZIONE			
	PUNTEGGIO	DEFINIZIONE DISTANZA	3
BASSO	1	DISTANZA SUPERIORE A 3 KM	
MEDIO	2	DISTANZA TRA I 500 MT E 3 KM	
ALTO	3	DISTANZA < 500 MT	
MATRICE MATERIALI E QUANTITATIVI			
	PUNTEGGIO	E PERICOLISITA' DEL MATERIALE	DEFINIZIONE QUANTITA'
BASSO	1	NESSUN MATERIALE STOCCATO O UTILIZZATO	< 1000 L o 1000 KG
MEDIO	2	BENZINA, GASOLIO, OLII	> 1000 L o 1000 KG < 10000L o 10000 KG
ALTO	3	PLASTICA, RIFIUTI SOLVENTI	> 10000L o 10000 KG
	PUNTEGGIO	EFINIZIONE VALORE NOMINALE	6
BASSO	1	qf < 900 MJ/m2	
ALTO	3	qf > 900 MJ/m2	
EQUIVALENTE AD ALTO	3	NON DETERMINATO	
MATRICE MISURE ADOTTATE			
	PUNTEGGIO	DEFINIZIONE MISURE ADOTTATE	1
BASSO	1	MISURE DI MASSIMA ENTITA	
MEDIO	2	MISURE DI MEDIA ENTITA	
ALTO	3	MISURE DI BASSA/INSUFFICIENTE ENTITA	
MATRICE CORRISPONDENZA G.3.4 PUNTO 3A:3B			
	RISPOSTA	DEFINIZIONE MISURE ADOTTATE	
RISCHIO NON SIGNIFICATIVO INDIPENDENTEMENTE DALLE MATRICI PRECEDENTI	SI	Gli ambienti sono protetti da impianti e sistemi automatici di completa estinzione dell'incendio (CAPITOLO S.6) o superiore?	
RISCHIO NON SIGNIFICATIVO INDIPENDENTEMENTE DALLE MATRICI PRECEDENTI	SI	Trattasi di "attivit� Civile" (Strutture Sanitaria; Stutture Scolastiche; Strutture Alberghiere)?	
DIPENDE DA MATRICI PRECEDENTI	NO	Gli ambienti sono protetti da impianti e sistemi automatici di completa estinzione dell'incendio (CAPITOLO S.6) o superiore?	
DIPENDE DA MATRICI PRECEDENTI	NO	Trattasi di "attivit� Civile" (Strutture Sanitaria; Stutture Scolastiche; Strutture Alberghiere)?	



DETERMINAZIONE DEI PROFILI DI RISCHIO ATTIVITA'

Profilo di rischio relativo alla salvaguardia dei beni economici per l'intera Attivita'



Azienda	
Ubicazione opera da costruzione	
Attivita'	

Il profilo di rischio Rbeni è attribuito per l'intera attività in funzione del carattere strategico dell'opera da costruzione e dell'eventuale valore storico, culturale, architettonico o artistico della stessa e dei beni in essa contenuti.

Ai fini della determinazione del profilo di rischio, un'opera da costruzione si considera vincolata per arte o storia se essa stessa o i beni in essa contenuti sono tali a norma di legge, oppure un'opera da costruzione risulta strategica se è tale a norma di legge o in considerazione di pianificazioni di soccorso pubblico e difesa civile o su indicazione del responsabile dell'attività.

L'attività o un suo ambito e/o i beni contenuti sono vincolato per arte o storia a norma di legge?	SI
L'attività o un suo ambito è strategica a norma di Legge o in considerazione di pianificazioni di soccorso pubblico e difesa civile o su indicazione del responsabile dell'attività?	SI

MATRICE TABELLA G.3-5 VALORE **R**_{beni} IN AMBITO DI DETERMINAZIONE PROFILO RISCHIO

R _{beni}		ATTIVITA' O AMBITO VINCOLATO	
		NO	SI
ATTIVITA' O AMBITO	NO	$R_{beni} = 1$	$R_{beni} = 2$
	SI	$R_{beni} = 3$	$R_{beni} = 4$
STRATEGICO			

DATA DELLA VALUTAZIONE

01/07/2022



4